

Libere professioniste donne: nasce la Commissione pari opportunità di **Confprofessioni**

LINK: <http://www.ingegneri.info/news/professione-e-previdenza/libere-professioniste-donne-nasce-la-commissione-pari-opportunita-di-confprofessioni...>

Home / News / Professione e previdenza Libere professioniste donne: nasce la Commissione pari opportunità di **Confprofessioni** **Confprofessioni** istituisce la Commissione per le pari opportunità nelle libere professioni. Promuoverà analisi periodiche per monitorare la presenza di donne nelle professioni

Redazione 12 luglio 2017 Articoli più letti Certificato di regolarità fiscale e rimborsi: le novità della Manovrina Prodotti da costruzione: ecco le nuove regole per la valutazione di conformità Sicurezza GPL e Metano a uso domestico: scarica 'Sicuro gas' Norme tecniche UNI giugno 2017 Inquinamento acustico: la Sound Bubble che seleziona i suoni vince 'Innovation for Change' Ingegneri Al via la Commissione per le pari opportunità nelle libere professioni. Si è insediato a Roma il nuovo organismo nato in seno a **Confprofessioni** che avrà il compito di promuovere all'interno del sistema confederale i temi del disequilibrio di genere, sviluppare azioni di studio, sensibilizzazione e proposte d'intervento. La Commissione risulta composta da Claudia Alessandrelli, notaio, delegata dalla Giunta esecutiva nazionale di **Confprofessioni**; Anna Maria Granata, consulente del lavoro; Maria Paglia, dottore commercialista; Susanna Pisano, avvocato; Dominella Quagliata, psicologa. Leggi anche Essere donne, madri e ingegnere, tra divario salariale e welfare insufficiente Lavoratrici madri o in gravidanza: tutto sulla valutazione dei rischi Le professioniste chiamate da **Confprofessioni** vantano una ricca esperienza sul campo delle pari opportunità e avranno il compito di promuovere analisi periodiche per monitorare la presenza di donne nelle professioni; individuare nuovi fabbisogni di welfare e forme di incentivazione del lavoro femminile; sostenere l'impegno confederale nell'ambito del progetto ProRete per la partecipazione delle professioniste nei cda delle società pubbliche e quotate. Il nuovo organismo rappresenta un importante impegno di responsabilità sociale ed è in linea con le iniziative già messe in cantiere da **Confprofessioni** con il Dipartimento delle Pari opportunità per lo sviluppo delle politiche di genere. Leggi anche: Donne e ingegneria: quella disparità insensata, tra stereotipi e retaggi

in collaborazione con **CONFPROFESSIONI** **GESTIRE L'IMPRESA**

Professionisti ai tempi 4.0: la sfida è digitale

Le innovazioni della tecnologia e la trasformazione del lavoro sono state al centro di un Forum promosso a Roma dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti

Nel 1999, quando prese il via il "fisco telematico", i commercialisti italiani inviarono circa 7 milioni di documenti fiscali all'Agenzia delle Entrate; nel 2015 le trasmissioni telematiche hanno superato la soglia dei 77,5 milioni. Basterebbe questo dato per capire come l'applicazione delle nuove tecnologie stia rivoluzionando l'universo del lavoro dei liberi professionisti; tuttavia la rivoluzione digitale non si ferma alla dimensione amministrativa, ma entra nel cuore e nella natura stessa delle professioni, ridefinendole fin dalle radici. Basti pensare alla progettazione e stampa 3D di edifici o ai dispositivi medici per il monitoraggio a distanza dei pazienti cronici o ancora all'utilizzo dei droni per raccogliere e analizzare dati di una superficie. Lo scorso 22 giugno nella sede di Palazzo Rospigliosi a Roma sono andate in onda le prove tecniche del "Lavoro che cambia", evento promosso dal ministro del lavoro, Giuliano Poletti, in vista del centenario dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo), che si celebrerà in Italia. Una riflessione sul tema della trasformazione del lavoro rispetto ad una sempre più diffusa automazione e digitalizzazione della società, che coinvolge i protagonisti del lavoro, in un dibattito plurale e partecipato, che vede **Confprofessioni** impegnata al tavolo istituzionale del ministero del



IL PRESIDENTE DI CONFPROFESSIONI, GAETANO STELLA

Lavoro per rappresentare le peculiarità e le esigenze delle attività professionali. «Siamo sempre stati pronti ad intercettare il potenziale di crescita che derivano dalle trasformazioni del lavoro – ha commentato il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, nell'intervento al Forum – mutamenti radicali attraversano sia le tradizionali professioni (in parte marginalizzate), sia le nuove figure emergenti legate al web, ai servizi alla persona, al tempo libero. Il professionista, per sua formazione culturale, è pronto ad accettare questa sfida. Normative di riferimento, standard internazionali da applicare, team working sono concetti già codificati negli studi, che devono però evolvere nello sviluppo di competenze trasversali, abilità tecnologica e comprensione dei dati, fino alla capacità di intercettare fondi europei». Se, dunque, il futuro è già tracciato e le innovazioni tecnologiche e digitali stanno entrando prepotentemente nell'organizzazione del lavoro di uno studio professionale, il ruolo della politica diventa un fattore critico di successo per assecondare la transizione verso il professionista 4.0. «Le trasformazioni del lavoro e i nuovi modelli organizzativi degli studi professionali devono essere accompagnate da politiche attive evolute, che sappiano accrescere le competenze professionali e, al tempo stesso, garantire for-

ILO: IL SORPASSO DELLA TECNOLOGIA SUL LAVORO

Il dato emerso dalla Conferenza internazionale del lavoro che si è chiusa lo scorso 16 giugno a Ginevra è allarmante. Per la prima volta nella storia dell'economia, dice l'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo), si assiste al saldo negativo tra occupazioni distrutte dalla tecnologia e occupazioni create da essa e dal resto dell'economia. L'azione dell'Ilo punta a unire la promozione dell'occupazione, la tutela del lavoro e della sicurezza sociale senza rinunciare ai vantaggi che le tecnologie digitali porteranno al mondo del lavoro e alla società. Alla Conferenza internazionale di Ginevra ha partecipato l'Unione mondiale delle professioni liberali, che riunisce le più importanti organizzazioni di rappresentanza delle libere professioni a livello internazionale (per l'Italia, **Confprofessioni**). E proprio la Confederazione presieduta da Gaetano Stella ha già messo in campo numerose iniziative per assecondare i cambiamenti tecnologici, sostenendo le associazioni delle singole professioni ad investire in conoscenza e ricerca per utilizzare proficuamente i risultati della tecnologia e al tempo stesso tutelare con un robusto welfare contrattuale quelle professioni più minacciate dai cambiamenti tecnologici.

me di welfare inclusivo – ha aggiunto Stella – il disegno di legge sul lavoro autonomo va in questa direzione, ma occorrono ulteriori misure che rispondano in maniera più adeguata alle mutate esigenze del mercato dei servizi professionali». La rivoluzione digitale negli studi professionali, per esempio, può rappresentare una straordinaria occasione per favorire i fenomeni aggregativi tra professionisti, superando i limiti normativi che ancora imbrigliano le società tra professionisti e le reti tra professionisti. Parallelamente, sul fronte delle tutele occorre agevolare l'estensione del welfare contrattuale inclusivo ai lavoratori autonomi non datori di lavoro, che attualmente non possono beneficiare di forme assistenziali, perché troppo costose o poco fruibili.

Confprofessioni

Il 58% in più di addizionali in 10 anni

Il dato emerge da uno studio dell'Assemblea dei presidenti regionali della Confederazione

Negli ultimi 10 anni il prelievo fiscale da addizionale regionale Irpef è cresciuto del 58,66%, passando dai 7,47 miliardi di euro del 2006 agli 11,85 miliardi di euro del 2015. Una vera e propria "mazzata" per i contribuenti italiani che hanno visto crescere il peso

delle addizionali regionali dai 254,72 euro del 2006 a una media di 404,10 euro nel 2015, con un incremento percentuale del 64,46%. I picchi più alti nel 2007 (in termini di prelievo +12,32% rispetto al 2006) e nel 2011 (+26,94% rispetto al 2010). Tuttavia gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una ulteriore costante crescita che ha avuto il suo apice nel 2015 (+4,07% rispetto al 2014). Lo scenario non cambia a livello regionale, dove si è registrata una crescita sia dell'imposta complessiva sia dell'imposta media. In termini di imposta media, si va dal +33,94% del

Veneto al +113,95% dell'Emilia Romagna; mentre in termini di imposta complessiva si passa dal +3,51% del Trentino Alto Adige (dato condizionato dal forte calo del numero dei soggetti passivi di imposta che si è verificato dal 2006 al 2015 principalmente nella provincia autonoma di Bolzano) al +108,41% dell'Emilia Romagna. Il dato emerge da uno studio realizzato dall'Assemblea dei presidenti regionali di Confprofessioni, presieduto da Andrea Dili, che ha elaborato e riaggregato a livello nazionale e regionale i dati del Dipartimento delle Finanze.



L'articolo integrale su: www.economymag.it



Equo compenso e digitalizzazione delle professioni: il CUP in audizione al Senato

LINK: <http://www.ipsoa.it/documents/lavoro-e-previdenza/lavoro-autonomo/quotidiano/2017/07/12/equo-compenso-e-digitalizzazione-delle-professioni-i...>



Equo compenso e digitalizzazione delle professioni: il CUP in audizione al Senato Lavoro autonomo Condividi Facebook Twitter LinkedIn Google+ Mail Presentato alla Commissione lavoro del Senato della Repubblica lo studio condotto da **Confprofessioni** sull'impatto della digitalizzazione sul mercato del lavoro. Rilevanti i dati raccolti riguardo gli investimenti condotti dagli studi professionali sulle tecnologie digitali. Sullo stesso argomento Prodotti eBook - Tutto Jobs Act - Lavoro autonomo e agile e. 14,90 Lavoro autonomo in ambito internazionale e. 40,00 (-15%) e. 34,00 Pratica Lavoro e. 220,00 La presidente del Comitato unitario delle professioni, Marina Calderone, è intervenuta l'11 luglio 2017 in audizione presso la Commissione Lavoro del Senato sul disegno di legge che riguarda le disposizioni in materia di equo compenso e responsabilità professionale delle professioni regolamentate e sull'impatto sul mercato del lavoro della quarta rivoluzione industriale. La delegazione era composta da: Gianmario Gazzi - Presidente Consiglio Nazionale Assistenti Sociali; Cesare Giuliani e Massimo Pensato - membri del Consiglio Nazionale Notariato; Giorgio Luchetta - membro del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili; Barbara Mangiacavalli - Presidente Federazione Nazionale Collegi Infermieri e Sergio Borrelli - Vicepresidente Federazione Nazionale Tecnici Sanitari di Radiologia Medica. Dopo aver motivato il pieno apprezzamento per la proposta sull'equo compenso presentata dal Senatore Maurizio Sacconi, ritenuto un intervento costituzionalmente necessario, il Cup ha proposto il differimento degli oneri previdenziali per i primi tre anni di vita professionale degli iscritti agli albi. Si tratta di un provvedimento che potrebbe essere inserito nel Decreto legge Mezzogiorno, che introduce forti agevolazioni per sviluppare le capacità imprenditoriali dei giovani tra i 18 e i 35 anni. Il contenuto dell'intero articolo è riservato agli abbonati di IPSOA Quotidiano. Se sei già abbonato, esegui il login per accedere. **NON SEI ANCORA ABBONATO?** Approfitta subito dell'offerta IPSOA Summer Shop! A soli 9,90 euro al mese accedi a tutti i contenuti integrali, speciali, dossier, scadenze, G.U. e rassegna stampa. Maturi 5 crediti formativi e hai l'edizione quotidiana in PDF. e. 9,90 al mese (Abbonamento 1 anno e. 118,80) </div